



# "30 giorni"

della Comunità di S. Antonino

Mejaniga di Cadoneghe: **Canonica**: Via Gramsci 2 - tel. 700543 –  
parroco cell. 348.0421914

**Scuola dell'Infanzia**, Via Zanon 16 - tel 702004

**Centro parrocchiale**, Via Gramsci 3 tel. 049 8872405 - foglietto della comunità stampato in proprio  
[www.parrocchie.it/cadoneghe/santantonino](http://www.parrocchie.it/cadoneghe/santantonino) - [parrocchiamejaniga@yahoo.it](mailto:parrocchiamejaniga@yahoo.it)

Luglio-Agosto  
settembre 2007

## L'ANTICO CAPITELLO DI VIA ACQUARO

E' difficile stabilire l'età precisa del capitello perché mancano le tracce negli archivi di stato e nel vecchio catasto asburgico.

Secondo quanto narra la tradizione orale, l'edicola sacra sarebbe stata edificata dalle famiglie residenti tra via Acquaro e via Matteotti intorno al 1850, quando ancora il fiume brenta scorreva lungo via Matteotti, che fungeva da argine, finché gli austriaci durante il periodo del lombardo-veneto ne deviarono il corso per scongiurare i continui allagamenti che all'epoca minacciavano la zona.

Il Capitello protegge e presenta alla devozione dei fedeli una bella statua lignea che rappresenta la Madonna Addolorata, con un cuore argenteo trafitto da sette spade che simboleggiano i dolori di Maria



Gli anziani raccontano che (secondo quanto tramandato dai loro genitori), la Madonna provenisse dal Trentino e che arrivò a Mejaniga con i barconi che allora trasportavano le merci; alcuni narrano invece, che l'immagine sacra fu trasportata dall'acqua durante una alluvione e trovata sopra un albero (dai residenti veniva chiamata "Madonna venuta dall'acqua").

Proprio per questi motivi l'immagine dell'Addolorata fu posta in quell'edicola come protezione contro le esondazioni del fiume Brenta, che in quel periodo avvenivano spesso, allagando i campi e distruggendo i raccolti.

Nel passato il 15 settembre, festa della Addolorata, i parroci di Mejaniga erano soliti organizzare una processione che

dalla chiesa raggiungeva il capitello (usanza andata persa negli ultimi anni), prelevavano l'immagine sacra e poi l'esponevano in chiesa durante tutto il periodo della sagra.

Le persone che passavano lungo via Matteotti avevano l'abitudine di fermarsi davanti all'edicola sacra, per recitare una preghiera, lasciare un'offerta o un fiore; inoltre spesso il capitello era fungeva anche da punto di riferimento e di indicazione per chi, non del luogo, doveva raggiungere una destinazione.

Il capitello, nel nostro territorio, rimane ancor oggi un forte simbolo di fede e segno di una ben radicata devozione mariana.

*Mi sento chiamato in causa, come parroco, dopo il restauro dell'edicola sacra per quanto riguarda la ripresa della tradizione che vedeva l'immagine dell'Addolorata portata nella chiesa parrocchiale nei giorni della sagra.*

*L'occasione mi sembra favorevole, sia per dare più risalto al carattere religioso della sagra (non fiera!) perché si rifà a motivazioni che la tradizione lega alla fede e alle credenze popolari, sia per riprendere in forma moderna i gesti e le preghiere del passato.*

*I Capitelli religiosi erano collocati in luoghi con particolare significato legato alla vita quotidiana: gli incroci, contro le paure nei confronti dei briganti che approfit-tavano della facilità di fuga; gli argini dei fiumi per esorcizzare la paura delle forze della natura: esondazioni, allagamenti che mettevano a dura prova la fatica del vivere. Il ricorso del-la semplice fede popolare alla protezio-ne della divinità e dei suoi più stretti colla-*

*boratori: angeli e santi, era considerato un fatto normale, scontato.*

*Chi se non Dio o i suoi amici ci possono venire incontro nel pericolo? Cambiano i secoli e i millenni, cambiano i modi di vivere, ma non le esigenze che nascono dal profondo e ancor oggi sentiamo il bisogno in certe occasioni di affidarci al soprannaturale, senza il timore di sentirsi inferiori a chi si attacca al cornetto, al gobbo, al ferro di cavallo, .... E' più razionale e logico confidare in Dio che in idoli che "hanno occhi e non vedono, bocca e non parlano, occhi e non vedono ...".*

*Ecco dunque un abbozzo di programma per l'aspetto religioso della sagra:*

- **Venerdì 14 con la messa della sera sarà intronizzata l'immagine dell'Addolorata, accanto all'altare della chiesa parrocchiale.**
- **L'immagine rimarrà in chiesa - per la devozione dei fedeli – fino al sabato successivo quando, dopo la recita del Rosario in chiesa alle 20.30, si uscirà in processione, verso il capitello restaurato, dove l'immagine sacra portata dalle ragazze del piccolo coro verrebbe ricollocata alla venerazione dei passan-ti.**

Il capitello poi sarà occasione di preghiera particolare nel mese di maggio con la tradizione del fioretto. Il capitello che è di tutta la comunità sarà affidato alle famiglie vicine, sia per la sua cura este-riore, sia per la custodia dell'immagine sacra.

Un ringraziamento a quanti si sono dati da fare per raggiungere lo scopo: il comitato per il capitello di Via Acquaro, l'amministrazione comunale, l'architetto Antonio Peron e tutte le persone che hanno collaborato e collaboreranno alla conclusione di questa bella opera.

## Cantiere del patronato

Il cantiere del Patronato prosegue i suoi lavori con ritmo impressionante. Dopo la pausa delle ferie estive, fervono le opere di preparazione per rendere utilizzabile parte dello spazio attorno alla chiesa, in vista della sagra di Mejaniga.

Quest'anno infatti la Sagra della Parrocchia avrà la sua collocazione attorno alla chiesa parrocchiale, sotto il campanile. Un campo levigato al quarzo – il futuro campetto giochi – sarà coperto dal tradizionale tendone

che accoglierà i sempre numerosi e affezionati amici della nostra cucina. Quest'anno saranno ancor più graditi e attesi. Le opere in cantiere sono belle, ma hanno il loro prezzo e dovremo un po' alla volta pagarlo. Una nostra parrocchiana ha fatto i conti e con stupore ha scoperto che se giungessero due euro al mese da ognuna delle 2500 famiglie della nostra comunità, in capo a trent'anni il debito sarebbe assolto, senza dolore.

**Sagra: giorni sacri:** - perché destinati alla liturgia che cura il rapporto con Dio; ricordiamo i tre motivi principali dei festeggiamenti: la dedicazione a S. Antonino , la costruzione della chiesa e il forse più antico e popolare la devozione all'Addolorata. Quest'anno abbiamo un motivo in più, perché è completato lo spostamento e il restaurato del capitello.

### Entrate ed uscite

*Il riferimento è ai tre mesi estivi di Giugno  
Luglio e Agosto*

cestini domenicali	7.326,33
buste 63	1.484,99
candele votive	2.730,32
offerte varie	650,00
stampa	140,95
da funerali	940,00
da battesimi	295,00
da matrimoni	550,00
<b>totale tre mesi</b>	<b>14.117,59</b>
uscite medie mensili	
più straordinarie	<b>12.223,60</b>

### Anagrafe parrocchiale

#### **1. Battezzati:**

- Contin Riccardo di Maurizio e Beccaro Silvia
- Giacomini Francesco di Denis e Boldrin Marta;
- Soddu Jacopo di Salvatore e Brombin Bianca;
- Franco Marco di Adriani e Mattei Alina;
- Bonaccorso Anderson di Fabrizio e Da Silva Matos Maria;
- Gurian Lorena di Lucio e Tonello Giovanna
- Zeneròla Federico di Roberto e Pagnin Luisa
- Lawal Majowa di Monela e Omokaro Linda

**2. Si sono sposati davanti a Dio e alla Chiesa:**

- Babolin Andrea e Cazzin Annalisa
- Bacco Daniele e Fantin Marianna
- Carraro Nicola e Locatelli Valentina
- Scattolin Alberto e Pasotto Marilena

**3. Stanno riposando nell'amore del Padre**

- Pintonato Giovanni di anni 49
- Masuzzo Filippo di anni 49
- Pinton Sergio di anni 71
- Reschiglian faustina di anni 73
- Barbato Rina di anni 79
- Giora Giuseppina di anni 78
- Michelotto Tiaziana di anni 67
- Marcato Giovanni di anni 80
- Pittarello Maria di anni 82
- Battistella Andreina di anni 92
- Giacomazzi Radames di anni 83
- Ordan Arturo di anni 62

**Cambiamenti:**

Ci ha lasciato domenica 2 settembre don Lorenzo Grigoletto con una bella liturgia che ha fatto menzione del Cammino di Santiago, percorso per gli ultimi 150 chilometri, a piedi, con un gruppo di giovanissimi di Mejaniga.

Il ringraziamento della comunità è stato caloroso nelle due messe domenicali di solito celebrate da lui a cui hanno voluto dare risalto le due corali del Piccolo Coro e alla sera del Coro Costanza Paperini.

Doveva essere sostituito da un altro giovane sacerdote, già nominato e ufficialmente citato nel settimanale diocesano, ma situazioni improvvise e non previste hanno richiesto la sua presenza altrove, fidando nella mia buona salute e ancor abbastanza giovane età ( data l'età media dei preti ).

“Per un anno”, ha promesso il vescovo

Antonio, e subito mi ha assicurato l’invio di un diacono permanente della diocesi di Padova, don Gianni Pege, e di un sacerdote festivo.

Non tutto il male vien per nuocere: il laicato deve rendersi conto che ormai deve riprendersi il suo compito nella comunità. Compito ripreso e più volte ricordato dal concilio e in parte avviato nella liturgia, nella catechesi, e nella pastorale in genere, ma che ancora attende di essere assunto anche per altri campi: penso alla Scuola dell’Infanzia, alla conduzione del Centro parrocchiale, al Consiglio per gli affari economici ...

**In Breve:**

1. Sabato 8 settembre: assemblea diocesana per il programma del nuovo anno pastorale in duomo ore 9.00
2. Consigli pastorali del vicariato mercoledì 12 a S., Bonaventura, ore 21.00
3. Catechismo: domenica 23 daremo delle indicazioni precise per l’anno nuovo.
4. Scuola materna: inaugurata con grande partecipazione e gioia: la sua realizzazione accoglie molti consensi e ... convince!
5. Festa della famiglia domenica 16: S. Messa ore 11.00 seguita dal pranzo aperto a tutti

**A tutti i collaboratori della parrocchia:**

**Grazie di cuore**